

Mercoledì 25 marzo 1998

2 l'Unità

## CULTURA E SOCIETÀ



**6** Si conclude oggi il reportage sulla cultura non cultura giovanile con una tavola rotonda di studenti e un'intervista al ministro Berlinguer. Le precedenti puntate sono uscite il 13, 14, 16, 17 e 18 marzo.

Qui a fianco, un'immagine dell'università di Bologna. Nell'altra pagina, il ministro Luigi Berlinguer



### Un convegno sulle abilità linguistiche

I Gruppi di intervento e studio nel campo dell'educazione linguistica della Società linguistica italiana hanno organizzato nell'Aula Magna del Rettorato dell'Università di Roma «La Sapienza» un convegno su «I bisogni linguistici delle nuove generazioni». Il convegno, organizzato con il Dipartimento di studi letterari e linguistici e con il patrocinio - tra gli altri - della Presidenza del consiglio dei ministri, si svolge dal 26 al 28 marzo. È rivolto a quanti si occupano di educazione linguistica nella scuola e in altre sedi formative e ospiterà relazioni di docenti universitari e di insegnanti per mettere a confronto teorie e pratiche dell'insegnamento della lingua e delle diverse abilità comunicative alle soglie del Duemila. Le diverse tematiche saranno introdotte dalle relazioni di Tullio De Mauro, Anna Oliverio Ferraris, Maria Teresa Romanello, Raffaele Simone, Alberto Sobrero, Massimo Vedovelli e Andrea Zanzotto. Al centro della discussione saranno le competenze linguistiche degli alunni, lo scarto tra le richieste della scuola e quelle della società, i bisogni comunicativi e multimediali dei ragazzi, i linguaggi della cultura giovanile, i bisogni linguistici dei figli di immigrati e la richiesta di nuove strategie didattiche e di integrazione multiculturale.

I ragazzi della sinistra discutono l'inchiesta dell'Unità sulla cultura giovanile. E accusano: continuano a giudicarci con codici vecchi

I giovani di oggi sono «ignoranti», come dice qualcuno, oppure tra la generazione passata e questa nuova, nata dagli anni Settanta in poi in una società completamente «mediatizzata», è avvenuto un drastico cambiamento culturale: il mondo adulto non conosce le culture giovanili ma, a questo punto, non ha neppure più i codici per interpretarle? A conclusione dell'in-

chiesta, abbiamo dato la parola a loro, ragazze e ragazzi. Non si tratta di un campione statistico, sono giovani selezionati: sopra i vent'anni, frequentano l'università, militano nella Sinistra giovanile. Sono, cioè, una competente «opinione pubblica giovanile». Robert Dahl direbbe un «mini-populus». Si tratta di Daniele Doria, torinese, iscritto a Filosofia; Ro-

berta Bemocoli, senese, studia Legge; Stefano Caliendo, brindisino fuori-sede a Bologna, dove frequenta legge; Simone Biaggio che studia Economia a Siena; Flavia Ginevri, romana, iscritta a Sociologia; Pierluigi Regoli, romano e laureato in Economia; Tania Passa, di Roma, iscritta a Sociologia; Nando Diana e Carlo Scattona, tutti e due di Caserta e iscritti a Legge.

L'iniziativa lanciata da Rai Educational

## E con Mosaico in classe una mediateca fai da te

1848, cronache dal Risorgimento. Mancano due mesi alle Cinque Giornate di Milano, e i milanesi protestano in modo singolare. «Lo Sciopero del Fumo», quattro minuti equarantacinque secondi, è uno dei moduli di Mosaico, un programma Rai Educational, via satellite. Il cui catalogo è su Internet. Insegnanti e studenti - dalle elementari alle superiori - possono *clickare* sul simbolo di una busta: e, via posta elettronica, la loro richiesta arriverà sul tavolo dei curatori della trasmissione. Ogni settimana, tre ore «a richiesta», un mosaico appunto di brani (massimo dieci minuti) tratti da programmi, documenti (e anche dall'enciclopedia filosofica multimediale). Che ogni scuola italiana può copiare in cassetta per crearsi la propria «mediateca». In funzione dall'agosto 1997, il sito Mosaico (indirizzo: mosaico.rai.it) è stato «inventato» da Renato Parascandolo, vice direttore di Rai Educational, che dice: «La televisione non aveva mai fatto nulla per le scuole, tutt'al più si era sostituita, con i programmi di Piero Angela o con *Non è mai troppo tardi*. Non ha mai cercato di dare sussidi didattici integrativi, strumenti agli insegnanti. Da film, documenti oppure filmati ricreati ex novo mettiamo a disposizione moduli d'insegnamento, magari decontestualizzati, con i quali costruire nuovi percorsi, piccoli ipertesti. Ne abbiamo messi in rete, in catalogo, già duemila, diventeranno diecimila entro la fine dell'anno».

Suoni e rumori di casa, la danza khmer dalla Cambogia. Giocare con le coperte. Altri titoli, per i più piccoli, lezioni facili di educazione fisica e di gioco creativo. Mosaico ha moduli per tutte le età e per tutte le materie curriculari: italiano e matematica, lingue, letteratura, poesia. Si può navigare dentro il «paradosso di Goodman», cogliendo tre minuti di un'intervista (dall'Enciclopedia filosofica multimediale) al professore di Harvard Nelson Goodman. Oppure si può prendere di petto Garibaldi, trovare in vari luoghi del capitolino «storia» aneddoti o ricerche, e costruire un personaggio del Risorgimento a misura della propria classe, delle curiosità degli studenti. I personaggi storici, e le altre informazioni contenute nel catalogo di Mosaico possono essere ordinati cronologicamente o per parole-chiave. Attualmente, ad esempio, su Garibaldi esistono sette moduli, sette moduli che possono essere assemblati in modo originale, o «incrociati» con altri percorsi. Ognuno, insomma, può creare il proprio palinsesto, e sperare che la trasmissione in onda via satellite decida di farlo proprio. Le scelte dei redattori di Mosaico vengono pubblicate su Telediario e sui giornali. Altri potranno riconoscerne nelle richieste che hanno trovato accoglienza. E il sapere mediatico crescerà così, di fronda in fronda, in modo solo apparentemente casuale.

Nadia Tarantini

# Non buttate

## «Non siamo ignoranti, parliamo soltanto una lingua diversa»

ROMA. In una recentissima ricerca che l'Unità ha ripreso nella sua inchiesta, il Censis cataloga in tre gruppi i giovani di oggi: «edonisti informati», cioè quel 38,9% di ragazzi che leggono meno di un libro l'anno, guardano la tv e sfogliano settimanali popolari; «lettori omnivori», quel 36,3% di ragazzi che leggono molto, in piena autonomia dalla scuola, frequentano musei e in tv guardano soprattutto i telegiornali; «disinformati sommersi», quel 24,7% che non è affatto ignorante ma non ama definirsi, fa letture mirate, evita pub discoteche, Visembrano categorie plausibili o fittizie? Carlo: «È sulle percentuali, che c'è qualcosa da dire. Al Sud i ragazzi che consumano cultura esclusivamente a scuola, o per niente affatto, sono di più. E sono di meno i cosiddetti «omnivori», perché i libri costano e ci sono poche biblioteche e pochi «Internet café». Dipende anche dall'area geografica in senso più stretto: un

to anche una rivoluzione lessicale...»

Cosa intendi per «rivoluzione lessicale»? «L'ingresso, nel linguaggio, di concetti nuovi poi diventati senso comune. Per esempio, nel campo della sessualità. Ein campo politico: da lì nasce la mutazione, dal linguaggio che era di Nenni e Togliatti alla comunicazione sempre più breve, efficace. Per quanto mi riguarda, io mi sento a metà tra l'omnivoro e il settoriale: leggo di tutto nella saggiistica, ma non sono in grado di leggere un romanzo rosa.»

state in lotta. L'altro dato che emerge è l'impossibilità di ingabbiare in tre classi il modo in cui un ragazzo, oggi, fa il proprio ingresso nel mondo del sapere. Chattare su Internet è un modo di comunicare, ma non ci sono ancora strumenti per studiarlo. Noi stiamo attraversando nuove strade, ma continuano a giudicarci con codici vecchi».

Quindi, per te, non c'è ignoranza giovanile. C'è solo diversità, metamorfosi?

«In campo politico sì, siamo ignoranti. Pochi sanno chi era De

simo e il resto non aveva niente, ora il dato statistico si perde nel magma della cultura media. Se si raffrontano le masse delle nuove generazioni alle vecchie élites, per forza perdono, in confronto».

Cultura, avveduto, è per esempio il linguaggio. Cos'altro? Internet dà accesso alla cultura o a semplice informazione: i navigatori in rete sono destinati a diventare dei nuovi eruditi, diciamo dei bisnipoti informatici del Don Ferrante di Manzoni, o qualcosa di più?

Nando: «Cultura è la capacità di

Le caratteristiche dei modelli di valutazione				
Paesi	Intervento di riforma	Organizzazione del sistema educativo	Organismo di Valutazione	Caratteristica istituzionale
Inghilterra	Education School Act 1988	Autonomia gestionale ed educativa delle unità scolastiche	OFSTED - Office for Standards in Education 1992	Organismo indipendente dal governo
Francia	Lol d'orientation 1989	Modello prevalentemente centralistico autonomia didattica	DEP - Direction de l'Évaluation et de la Prospective 1990	Organismo dipendente dal Ministero
Spagna	Ley Orgánica de Ordenación General del Sistema Educativo 1990	Autonomia gestionale e didattica delle unità scolastiche ed attribuzione di competenze in materia educativa alle Regioni autonome	INCE - Instituto Nacional de Calidad y Evaluación 1993	Organismo autonomo ma dipendente dal Ministero

Fonte: Censis, 1996

A lato, le foto scattate nel corso della tavola rotonda. Le due tabelle della pagina sono tratte dal Rapporto Censis 1997

### Dalla Prima

### Leopardi...

Il Mezzogiorno rimane per Leopardi come un mito, una «reverie», la consapevolezza di un mondo perduto. Nel dibattito leopardiano sulla «società» che manca in Italia è intervenuto anche il filosofo Salvatore Veca, che ha ricordato Hume: «Newton ha trovato il cemento della natura, noi dobbiamo trovare il cemento della società». Per Veca, Francia, Germania ed Inghilterra sono «società strette», informate alla buona etichetta e alle regole. Un mondo lontano anni luce da quello degli italiani a passeggio e nei caffè, dove questa stabilità manca. Forse aveva ragione Leopardi, sostenendo che non abbiamo «costumi», ma «abitudini», forse ci manca la capacità e la costanza di interrogarci su noi stessi. Soprattutto, ha ragione Violante: andando all'estero scopriamo che siamo ammirati per la nostra cultura, il nostro ingegno e che valiamo molto di più di quanto pensiamo. Nello scrivere il «Discorso», Leopardi aveva una disperata speranza nel cuore, fondata su ciò che l'Italia era stata, nell'Antichità e nel Rinascimento, e che sarebbe potuta essere. Nel frattempo, abbiamo conquistato l'unità nazionale, superato due conflitti mondiali, vissuto un boom economico, posto le fondamenta dell'Europa ed ora ci aspetta l'ingresso nell'euro. Con più fiducia in noi stessi, «sentendoci tutti coinvolti come cittadini», come ha detto Veca possiamo farcela.

[Gabriele Salari]



**CARLO.** Al Sud i ragazzi che leggono sono pochi anche perché ci sono meno biblioteche e mancano gli stimoli



**NANDO.** Cultura è tutto ciò che mi permette di prendere un dato e di elaborarlo, quindi non solo la lettura

ragazzi di paese ha meno stimoli di chi vive in una zona metropolitana come Napoli. Credo, comunque, che se parliamo di cultura dal punto di vista del linguaggio, l'attuale giovane generazione abbia in effetti volgarizzato molto la lingua italiana: usa un mix di vocaboli inesistenti nei dizionari e di storpiature. Questo è sempre avvenuto e ha contribuito all'evoluzione della lingua. Ma oggi mi sembra che ci sia un'ignoranza fondamentale sia dell'italiano, che dei dialetti che sono anch'essi lingue nobili. Si parla in modo abitudinario, mentre si può parlare dando dignità a ciò che si pensa. Sarà interessante tra vent'anni scoprire quanto la generazione degli anni Novanta abbia rivoluzionato il linguaggio. Il Sessantotto ha prodot-

Romanzo, per te, è per definizione romanzosa?

«No. Ma ho in genere difficoltà con la narrativa».

Tania: «Dalla ricerca, secondo me, emergono due dati: il primo è quella categoria, i cosiddetti «disinformati sommersi», che non sono neppure pochi e sono un mondo sconosciuto alle generazioni precedenti. Scegliamo di non scegliere: chi ha vissuto una formazione diversa chiama quest'atteggiamento «non scelta», invece può essere una vera presa di posizione. Si sceglie di non essere decisionisti. È uno stato di sospensione che non è anomia, voglia di non far nulla. Come negli anni Ottanta, però, pesa la pressione dei mass-media e il giudizio delle generazioni precedenti che sono

Gasperi e cos'è stata la Dc, molti ritengono che i partiti, tutti, «mangino», perché gliel'ha detto la tv. Questo però, non solo i giovani ma anche quei milioni di persone che hanno votato Forza Italia la prima volta che si è presentata alle elezioni: Berlusconi conosceva questa forza dell'immagine televisiva, sapeva dai sondaggi quanti voti gli avrebbe portato».

Daniele: «Sarà la mia formazione filosofica, ma io ho un preconcetto verso le analisi sociologiche. Se si guardano i processi a lungo termine, in realtà si scopre che la fruizione culturale è aumentata. Bisognerebbe rileggersi Tocqueville... Siamo passati da una società elitaria a una società di massa: prima, gli esponenti delle élites avevano un livello di cultura elevatis-

apprendere un dato, ma poi elaborarlo e renderlo personale. Mi accultura tutto quello che mi aiuta a fare questo, non solo la lettura. Certo, noi siamo bombardati da media che ci danno pacchetti preconfezionati: titoli, sui giornali, da leggere al posto degli articoli, immagini, in tv, che contano più di ciò che si è detto. È facile diventare contentitori passivi e trasportare altrove questa attitudine, diventare dei nozionisti anche a scuola dove, invece, ci si chiederebbe di esercitare facoltà analitiche».

Stefano: «Si può navigare in Internet per giorni senza acculturarsi. Ma, se quando scopro un museo o un libro che non conoscevo, poi mi fermo a rifletterci e scopro magari che il mio pensiero non coincide esattamente col com

**l'Unità**

Italia		Tariffe di abbonamento	
7 numeri	Annuale L. 4.800.000	Semestrale L. 2.500.000	5 numeri L. 3.800.000
6 numeri	L. 4.300.000	L. 2.300.000	L. 83.000
			Semestrale L. 200.000
			L. 42.000
<b>Estero</b>		Annuale L. 8.500.000	Semestrale L. 4.200.000
7 numeri	L. 7.800.000	L. 7.000.000	L. 3.600.000
6 numeri			

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 269274 intestato a SO.D.I.P. «ANGELO PATUZZI» s.p.a. Via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI)

**Tariffe pubblicitarie**

A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialte L. 590.000 - Sabato e festivi L. 730.000

Feriale Festivo

Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.650.000 L. 6.350.000

Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.300.000 L. 5.100.000

Manchette di test. 1° fasc. L. 4.060.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 2.880.000

Redazionali: Feriali L. 995.000 - Festivi L. 1.100.000 - Finanz. - Legali - Concess. - Auto - Appalti: Feriali L. 870.000 - Festivi L. 950.000

A parola: Necrologie L. 8.700 - Partecip. Lutto L. 11.300 - Economici L. 6.200

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBLICCOMPASS S.p.A. Direzione Generale: Milano 20124 - Via Gioià Carducci, 29 - Tel. 02/864701

**Area di Vendita**

Milano: via Gioià Carducci, 29 - Tel. 02/2424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 114 - Tel. 010/540184 - 5-6-7-8 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Anselmi, 13 - Tel. 051/25592 - Firenze: via Don Minzioni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/4630011 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/7205111 - Bari: via Amendola, 1665 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6584111 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Pubblicità locale: METRI MEDIA PUBBLICITÀ

00192 ROMA - Via Bocca, 6 - Tel. 06/57811 30134 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/6716971

40121 BOLOGNA - Via Canal, 81 - Tel. 051/252323 50129 FIRENZE - Via Due Minzioni, 48 - Tel. 055/57898561277

Stampa in fac-simile: Se. Be. Roma - Via Carlo Presenti 130

SABO, Bologna - Via del Tappazzere, 1

PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (MI) - S. Stale dei Giov. 137

S.T.S. S.p.A. 98090 Catania - Strada 9, 35

Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

**l'Unità**

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità

Direttore responsabile: Mino Fucillo

Iscrit. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma